

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricavano solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

UDINE, 2 FEBBRAJO,

L'agitazione prodotta in qualche parte della Francia dalla notizia dell'armistizio, si va man mano calmando, e pare che si confermi quanto il *Times* diceva, che, cioè, dopo la conclusione dell'armistizio, il numero dei partigiani della pace va ogni giorno crescendo. Questo fatto è tanto più importante e notevole, in quanto pare che veramente la pace sarà conclusa direttamente fra la Francia e la Prussia senza l'intervento amichevole di nessun'altra potenza. Il citato giornale annuncia, difatti che il Governo tedesco sta per fare una dichiarazione semi-ufficiale allo scopo di respingere di nuovo qualunque tentativo di mediazione, ribattendo il vecchio chio che « poiché la guerra fu circoscrivita, anche le pratiche per la pace devono esserio. La Francia quindi deve pensare da sola a stipulare la pace, come da sola ha sostenuta la guerra; e perciò essa s'affretta alle operazioni preliminari per l'elezione dell'Assemblea Costituente. Un dispaccio da Bordeaux oggi ci annuncia che vi è arrivato Simon e vi fu pubblicato un primo decreto relativo alle elezioni. Il telegioco ci comunicò solo quel tanto che riguarda alcune categorie di persone escluse dall'entrare nell'assemblea. Lo stesso dispaccio ci annuncia altresì che a Bordeaux fu eletto un Comitato di salute pubblica che presterà il suo concorso al Governo.

La *Gazzetta di Spone* ha confermato che nelle trattative tra Bismarck e Favre venne stabilito l'accordo, circa la base dei prossimi negoziati di pace. D'altra parte la *Corr. Provinciale* dice che l'Imperatore rimarrà a Versailles per tutta la durata dell'armistizio, essendo la sua presenza colà reclamata non solo dalle operazioni militari nel sud, ma anche da trattative ulteriori alle quali si accenna solo di voto. Sembra adunque che adesso a Versailles si stieno predisponendo le proposte da presentarsi alle deliberazioni dell'Assemblea costituente francese. La qualità di queste proposte è frattanto oggetto di moltissime ipotesi, e sembra che il Belgio non sia senza qualche apprensione circa la loro natura. Difatti il corrispondente del *Tagblatt* da Bruxelles scrive che in quella città si teme che il conte di Bismarck per tranquillizzare lo spirito nazionale francese, lesi dalle esorbitanti pretese prussiane, possa far travedere alla Francia la possibilità di una compensazione nel Belgio francese, e ciò in base dello stesso principio di nazionalità in nome del quale avvenne l'unificazione della Germania, e si vuole l'annessione dell'Alsazia e della Lorena tedesca. Finora peraltro manca qualunque base di fatto per giudicare del fondamento che possono avere queste apprensioni.

APPENDICE

Dibattimento per truffa ed usura cominciato nel 31 ottobre 1870, ed ultimato nel 2 gennaio 1871, presso il R. Tribunale.

(Vedi N. 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28).

Il Dr. Pietro Polami, giovane di rispettabile famiglia della Carnia, ereditava, alcuni anni fa, parte della vistosa sostanza del Barone Jacotti, e conduceva una vita invidiabilmente brillante. Ma in mezzo ai fiori che coronano la giovinezza, c'è sempre anche la spina, e il Dr. Polami ne provò pur troppo la puntura. Il 1867 fu fatale per la sua economia.

Nell'aprile di quell'anno gli occorrevano 100 fiorini, e si rivolse ai sensali C. e P. detto Menocci. Questi gli dissero che per somme così tenue era difficile concludere affari, ma che però avrebbero fatte ricerche. Pochi giorni dopo lo informarono che avevano trovati dei generi, ma non denaro, e che il proprietario era D. M. che glieli vendeva verso cambiale.

Nel 20 aprile il Dr. Polami si reca coi sensali al magazzino di D. M. ov'erano i generi vendibili, e qui viene dal D. M. tratta una cambiale per L. 1302,33, che il Dr. Polami accettò per corrispettivo che dava D. M. consistente in una botte di spirto, e 600 libbre di formaggio pecorino stravecchio, al prezzo convenuto, e tale da raggiungere l'importo della cambiale.

I sensali vennero incaricati della rivendita, e si rilevò che sia stato ritratto l'importo di L. 1081. Il Dr. Polami dice che esso non ebbe se non L. 468. Una perizia intorno all'indole di questi affari pronunciò che le fatture corrispondono coi risultati

Abbiamo detto che l'imperatore Guglielmo continua a trattenersi a Versailles anche in vista delle operazioni militari dell'armata del sud. Pare difatti che l'armistizio non sia ancora dovunque entrato in vigore, poiché da Berna anche si annuncia che Belfort continua ad essere bombardato senza interruzione. È spiegabile che la questione dell'armistizio sia stata riservata per quella fortezza, la quale è l'unica delle fortezze d'Alsazia che abbia saputo resistere agli attacchi delle forze tedesche; ma per questo non cessa di essere strano uno stato di cose in cui i generali francesi sono costretti a rispettare le stipulazioni dell'armistizio mentre i prussiani continuano nelle loro operazioni. I nostri lettori vedono su questo argomento il riassunto del dispaccio mandato da Gambetta a Favre e riportato fra i telegiomi odierni. In quanto al grosso dell'armata francese dell'Est oggi è confermato ch'esso è passato in Svizzera, ove sarà ripartito fra i vari Cantoni. Una lettera da Digione al *Movimento* fa poi prevedere che Garibaldi dovrà abbandonare quella città, e ciò in seguito all'ultimo tentativo anch'esso fallito del generale Bourbaki. Dal nord e dall'ovest finalmente si annuncia che le stipulazioni dell'armistizio si vanno regolarmente eseguendo.

I figli liberali tedeschi fanno molto caso della risposta data dal Re di Sissonia alla lettera onde Re Guglielmo di Prussia notificò a tutti i coronati di Germania d'avere assunto la dignità d'imperatore. Il Re di Sissonia, nel suo autografo, ebbe il nobile coraggio di esortare l'imperatore alla « moderazione » e di fargli coposcare che la Germania desidera soprattutto i « benefici della pace ». La lettera di Re Giovanni, pur mantenendosi nei limiti della più stretta cortesia, cerca di tutelare i propri diritti e di dichiarare, con qualche ambiguo, che considera il nuovo Imperatore come suo pari. Invece il Re di Baviera cerca di far dimenticare al più imperatore, con atti di umile sottomissione, l'opposizione fatta nel Parlamento di Monaco al trattato colla confederazione del nord; e oggi un dispaccio da Monaco ci annuncia una dichiarazione reale, ordinante che si ponga immediatamente in esecuzione il trattato medesimo.

SULL'ISTITUTO TECNICO Considerazioni ad uso dei genitori

Venne giustamente detto, che il nostro *Istituto tecnico* è una pianta utilissima, seminata in buon terreno, e da doversi coltivare, affinché dia frutti corrispondenti. Questo fatto deve essere inteso dai genitori; ma inteso nel suo vero senso, affinché

dei negoziati di D. M. e che il danno differenziale non era causato da lui. Nel maggio 1867 il Dr. Polami interessa i sensali a trovargli del denaro; e questi, dopo fatte le pratiche opportune, gli proposero l'acquisto di un cavallo, oltre al quale gli sarebbe stato dato del denaro, verso rilascio di una cambiale. Il Polami vede il cavallo, e ne tratta l'acquisto con Pietro V., al quale rilascia la cambiale per L. 1000, cioè L. 800 come valore del cavallo e L. 200 in denaro.

I sensali vengono incaricati a rivendere il cavallo, in quanto che, al dire del Polami, gli aveano detto che aveano già pronto il compratore per un prezzo assai buono. Ma scorsi due o tre giorni, gli dicono che non aveano più trovato la persona che speravano, e che, essendo stati scoperti al cavallo dei difetti, aveano dovuto rivenderlo allo stesso V.

Il Dr. Polami dice che per questo affare, su cui avea rilasciato la detta cambiale di L. 1000, ebbe in tutto soltanto L. 400.

Nella mattina del 10 maggio 1867 si trovavano assieme alla Birreria in Giardino il Dr. Polami e i sensali C. e P. detto Menocci, trattando sul modo di trovar denaro, di cui il primo abbisognava. I sensali gli offrirono l'acquisto di un maggiolino carrozzone verso cambiale. Il Dr. Polami lo accettò per l'importo di L. 1100, ed incarica i sensali a rivendere il carrozzone ch'egli non aveva veduto, ma che essi gli dicevano di poter testo rivendere a buonissimo prezzo. Frattanto gli danno circa L. 200, delle quali aveva urgente bisogno.

Verso sera si riuniscono ancora al caffè Meneghetti, e qui, al dire del Polami, gli consegnano L. 450, dicendogli che questo solo fu il prezzo che poterono ricarre dal carrozzone. Vuolsi poi che pretendessero la restituzione delle L. 200 che gli aveano dato la mattina, dicendogli che queste erano di loro speciale ragione, a lui per favore anticipate. Nessuno ha mai veduto quel carrozzone?

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

lini (ex-Garatti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 14 rosso il piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arristrato cent. 20. — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Abbiamo detto che i giovani istruiti ed alle loro famiglie ed alla nostra Provincia.

Il Friuli non è uno di quei paesi nei quali la molta fertilità del suolo concede di affidarsi interamente ad essa, ma ha bisogno dell'industria lavoro per produrre a sufficienza da mantenere l'agiatezza delle famiglie. Di più il Friuli non ha nel suo seno poche grandi fortune ed abbondanza di nullatenenti; ma per sua ventura vi abbondano le fortune medie, e tra i nullatenenti vi esiste una scala.

Abbiamo ora aperta una carriera, che prima non esisteva, ed è quella della milizia. Gli italiani non avevano diventare uffiziali nell'esercito straniero, ed avevano ragione.

Molti genitori potrebbero altrimenti avviare i loro figlioli nella carriera di capitani mercantili, nella quale i friulani potrebbero supplire alla scarsità di questi professionisti nella sponda italiana dell'Adriatico. Molti anche, seguendo quella corrente di emigrazione alpina, che pure supplisce a quello che il paese non dà, potrebbero andarvi con maggiore corredo di cognizioni e trarne da questo appunto maggiori guadagni.

Tutte queste professioni, per così dire nuove, possono però attingere anch'esse nell'insegnamento dell'Istituto tecnico la capacità ad essere bene iniziata e proseguite. Ma noi vogliamo considerare quello che dà l'Istituto a chi rimane a casa sua, nelle condizioni ordinarie della sua famiglia.

Prendiamo il commercio, piccolo o grande che sia, l'industria o pochi o molta, quale esiste, o quale dovrà ampliarsi e migliorarsi, l'industria agraria quale deve essere esercitata da ogni possidente, od agente e direttore della azienda altrui; e domandiamo, se nessuna di queste professioni potrà quindi innanz fare a meno di un certo grado d'istruzione, che sia superiore a quella che venne finora impartita, e se appunto non sia l'Istituto tecnico quello che possa fornire.

Il più piccolo botteghino ha bisogno di essere istruito, se non vuol ridurre la sua bottega ad un miserio spaccio, il quale avrà tutti gli svantaggi di fronte a chi conosce il nuovo andamento del commercio, e le fila lunghe a cui si attengono presentemente tutti i rami di esso. Non c'è industria, per quanto secondaria, la quale non abbia di fondo un corredo di cognizioni tecniche, solo per mantenersi. Non parliamo poi delle industrie da fondarsi, di quelle industrie, le quali possano sostenere la concorrenza straniera ed estendersi su tutto il vasto mercato interno aperto ora agli italiani, ed anche al di fuori. Ma ciò che troppo pochi ancora comprendono, si è il bisogno di tale istruzione per coltivare i propri campi, e per estrarre sufficienti prodotti.

Quelli che ne posseggono molti s'appaiono di

stare uno migliore ed incaricà i sensali di trovar gli persona con cui far lo scambio.

Essi, dopo le necessarie informazioni, lo avvertono che c'era il caso di concludere l'affare con Pietro V. Il Polami si reca coi sensali da quest'ultima, cede il cavallo, tratta l'affare, ed accetta una cambiale in data 30 novembre 1867 per L. 900 ricevendo L. 400 in denaro. Il cavallo viene condotto allo stallo, e i sensali, come di metodo, aveano l'incarico della rivendita. Qualche tempo dopo, avvertono il Polami che il cavallo era pieno di difetti. Il Polami veleno che col restar allo stallo il cavallo deperisse, e le spese si aumentassero, aderì alla rivendita a prezzo inferiore di quello che si era ripromesso. Tutto sta, che per questo affare ritrasse L. 228, e le L. 100 che aveva già incassate nell'atto in cui firmava la cambiale per L. 900.

Questa è la serie dei fatti conciatisi dal Dr. Polami dal 20 aprile 1867 al 30 novembre dell'anno stesso. Le suddette cambiali furono tutte esinte per incarico del Polami medesimo, il quale, per brevo giro di pochi mesi, accettò sette cambiali per l'importo complessivo di L. 10,109,98, del quale, esso dice, non ne ritrasse che 3790,98.

Così viene ultimata la esposizione di tutti i fatti sui quali ebbe luogo il clamoroso dibattimento nei mesi decorsi ed al quale era diretta l'attenzione della Città e della Provincia. Se i brevi conti che sian venuti esposti faranno sufficienti a segnare i tratti caratteristici di nequizie e d'immoralità che furono commesse, in mezzo a noi, resta non peranto la legittima ambizione di dire, che il Friuli collo stigmatizzar ad una voce quel fatto, ha dimostrato quella sua profonda onestà di carattere e quella rara franchezza che sono fra i pregi più nobili d'un popolo civile.

(Continua)

A. P.

averne per vivere di rendita senza far nulla ; e si avviano irremissibilmente su di una strada, sulla quale termineranno ad impegnarli, a vederli ed a restare con un pugno di mosche e con molta inettitudine a fare qualunque cosa, sebbene non iscompagnata sovente di molte pretese, ormai non curate più da nessuno. Altri che ne posseggono in minor numero ed appena sufficienti a compiere, si sbilanciano colla crittogramma, colla secoure, colla greguola, colla pebrina che li coglie, e si lagnano delle stagioni mutate, senza avere in testa cogidizioni tali da poter provvedere alle condizioni nuove in cui si trovano. Molti, appunto perchè non hanno studiato le scienze naturali applicate all'industria agraria, non sanno comprendere come, colla stessa spesa, potrebbero produrre grano migliore ed in maggiore quantità, e così vino e gli altri prodotti, bovi più grandi più pesanti e più grassi collo stesso nutrimento, migliorare la terra coltivata, anzichè spianerla, ricavandone frutti maggiori. Anzi ci sono di quelli, che temono la scienza e la dicono *teoria*, e si vantano della propria *pratica*, non sapendo che la *teoria* non è che la somma delle buone *pratiche*, ad una *pratica* illuminata. Ogni poco che ne sapessero, che si mettessero in grado di valutare le esperienze altrui, vedrebbero che l'agricoltura è la prima delle industrie, e che ad essere bene condotta suppone un cumulo di cognizioni, che generalmente non sono possedute. Eppure anche in Italia abbiamo esempi di possidenti grandi e piccoli, i quali o si sono arricchiti, od hanno restaurato le loro fortune prima dall'incuria' altri condotte a male, colle loro cognizioni applicate all'industria agraria. Non vogliamo dir qui tutto quello che i nostri possidenti e coltivatori potranno imparare dall'insegnamento dell'Istituto Tecnico e della Stazione sperimentale; poichè quanti più saranno i giovani, che li frequenterranno, tanto migliore sarà il numero di coloro, che sapranno valutare il beneficio di tale insegnamento.

Ora ci accontentiamo di far considerare ai genitori, che la istruzione dell'Istituto può essere la più appropriata e la più desiderabile per il grande numero, rimanendo nelle condizioni di commercianti, industriali e possidenti delle loro famiglie. Una tale istruzione li potrà rendere scientemente operosi al mantenimento della propria fortuna, della agiatezza familiare, ed al vantaggio sociale di tutto il Friuli.

Poi ricordiamoci, che siamo ora in un paese libero, che la libertà attribuisce diritti, ma impone anche doveri, che non si può appartenere alle rappresentanze comunali e provinciali ed alla direzione della cosa pubblica, degli Istituti paesani di qualsiasi genere, senza possedere una certa quantità di cognizioni.

Si parla tanto di democrazia tra noi, si è così bravi ad insorgere contro tutto quello che è fatto dagli eletti della Nazione: e non si comprende, che la dignità individuale, ed il valore dell'uomo accresciuto colla istruzione, sono i mezzi necessarii per fondare le buone democrazie. Quelli che non sanno e non lavorano molto non sono fatti per le democrazie, ma tutto al più per subire le ditatture, e a per nuove intese. Indarno la scuola liberale domanda autonomie comunali e provinciali, estensioni di diritto nelle elezioni, governo di sé in ogni cosa; se prima non si va formando nella patria nostra un grande numero di persone, le quali abbiano tutte le qualità per essere elettori e consiglieri comunali e provinciali, ed assessori, e sindaci e deputati, e segretari e maestri. Indarno si chiedono miglioramenti delle condizioni economiche della Provincia, mediante l'industria agraria e la fondazione di altre industrie, fino a tanto che non ci sieno almeno un grande numero di uomini atti a comprenderli e ad eseguirli. Indarno si chiedono allevamenti d'imposte, fino a tanto, che non si hanno in maggior numero persone atti ad alleviare colla maggiore produzione quelle che esistono. Indarno si attendono maggiori e migliori frutti dalla libertà, fino a che non si formano uomini, i quali abbiano tutte le qualità degli uomini liberi.

Si ricordino i genitori che amano i loro figli, che sotto l'impulso della libertà e della concorrenza delle Nazioni civili tra loro si va trasformando quella società, che prima era stagnante. Pensino, che la migliore eredità da lasciarsi ai loro figliuoli è l'istruzione unita ad abitudini di operosità. Chiunque non possieda tutto questo sarà povero e sprezzato nella nuova società democratica, anche se nacque ricco e titolato. Chi più ha tiene anche maggiori obblighi verso sé stesso, verso la famiglia e verso la società. Fu detto bene *colere è potere*, ma questa massima va unita all'altra: *Chi più ea più vale*.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*: Come già hanno annunciato parecchi giornali, l'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha ricevuto l'incarico di provvedere al trasferimento degli uffici ministeriali in Roma.

L'Economato è già entrato in trattative colla Società delle Ferrovie Romane, le quali se mostransi disposte, bensì ad accordare per trasporto speciali vantaggi al Governo, non intendono poi di addossare a quei ribassi di tariffe che l'Economato vorrebbe.

La Reggia di Spagna ha definitivamente scelta la via di terra per recarsi a Madrid; a quanto pare S. M. la Regina attraversa il tunnel del Moncenisio, nel quale si lavora attivamente per porto in grado di dar passo ad un convoglio: la partenza della Regina, se lo stato di salute di S. A. R. il Duca di Puglia, nei giorni passati leggermente in lievità, lo consentirà, è definitivamente fissata per la settimana in corso.

Roma. Scrivono alla *Nazione*:

Marco, alla promessa che vi avevo fatto di non più occuparmi delle emanazioni pubbliche del cardinale Patrizi. I suoi inviti sacri erano calcati l'uno sull'altro. Sempre le stesse gesticolazioni, le stesse impertinenze contro la civiltà e la libertà condite sempre colla medesima salsa retorica. Ma stamane n'è venuto fuori uno che meritò essere riferito, e mi costringe tenerne proposito.

Già si conosceva che i gesuiti andavano stringendo le fila di una società, mezzo pubblica e mezzo secrete, formata di persone d'ambis e raccolta in tutte le classi della città, dal patriziato ai quattuari. Il comitato promotore pranzò domenica scorsa presso monsignor De Merode in Borgo, in compagnia della deputazione belga, dalla quale ebbe le norme a trarre profitto delle pubbliche libertà per loro intenti diametralmente opposti.

Ora il sullodato cardinale annuncia che la società inaugurerà la sua esistenza con un rito nella chiesa del Gesù. Afferma il medesimo che le nuove condizioni di Roma non possono non riuscire molto pregiudicive alla religione cattolica ed al buon costume. Laude è formata in Roma una più unione col titolo di società romana per gli interessi cattolici, affinché l'unione degli animi e dell'azione, che gli empi ed i libertini adoperano contro Dio, la sua chiesa e l'augusto capo di essa, sia invece dai fidi e serventi cattolici adoperata a difesa della verità religiosa e di ogni bene morale di questa cattolica Roma.

Eccoci al fine divisi in due opposti campi. Il cattolicesimo obbedendo allo stesso tenore d'imperioso comando e di servile omaggio sta per discendere nelle catacombe, da dove tenderà continue ed implacabili insidie al civile progresso. Ora soltanto incomincia il combattimento. E noi fidenti nella libertà l'accettiamo con animo tranquillo.

ESTERO

Austria. In un lungo articolo, il giornale *l'Hon* si occupa della missione europea della Monarchia Austro-Ungarica.

L'Europa occidentale, dice *l'Hon*, è ammalata di egoismo; la ragione vi ha preso il luogo del cuore, e quel popolo che era già considerato come il campione dell'umanità, si mostrò un conquistatore senza riguardi e senza pietà.

All'Oriente il cuore predomina ancora sulla ragione, e l'Austria-Ungheria, e l'Ungheria segnatamente, è chiamata dalla sua posizione tra l'Oriente e l'Occidente, ad assumere la parte di mediatrice nel contrasto.

Ch'essa proponga senza paura e sinceramente la sua mediazione ai belligeranti; se riesce a restituire la pace all'Europa, potrà essere certa della gratitudine di tutti i popoli.

L'opera di conciliazione all'Occidente non le riesce, ed allora che si unisce francamente ai popoli orientali, e sia dessa il campione della libertà: è così che potrà mantenersi.

— Si ha da Vienna:

Secondo la *"Neue Presse"*, sarebbe prossimo un tentativo di formare un nuovo Ministero Potocki. Il partito costituzionale prospetta per concessioni alla Galizia, si mostra contrario alle elezioni dirette per *Reicherath*. Il *"Vaterland"*, dice che Potocki rimarrà al Ministero. Copiose commissioni di granaglie per Parigi.

Francia. Quasi tutti i giornali della Francia del Nord domandano che l'Assemblea Costituente ordini un plebiscito sulla continuazione, o cessazione della guerra. Essi esprimono l'opinione che i tedeschi lasceranno prendervi parte anche i dipartimenti da essi occupati, e ciò tanto più volentieri in quanto che, essendo quei dipartimenti più esposti ai mali della guerra, saranno più inclinati a far la pace ad ogni costo.

— Togliamo il seguente passo da una corrispondenza della *National-Zeitung* di Versailles:

Io vidi Giulio Favre l'ultima volta in settembre, e ciò fu a Ferrières: lo rivedo ora e vi so dire che è invecchiato d'assai. Nella sera del suo arrivo era concentrato ed abbattuto; ma ieri nel ritornare in Parigi si mostrava d'aspetto più allegro. Il conte

Bismarck si è congedato nel modo più benevolo da Favre e gli strinse pacchies volte la destra con amorevolezza. Se le apparenze lasciano trarre un giudizio sulla situazione, credo che in brevissimo tempo avremo la pace, poichè dopo la conferenza Bismarck, fece la sua solita passeggiata d'un umore gioiellissimo.

Turchia. Le notizie che abbiamo da Costantinopoli parlano di armamenti militari ed apparecchi guerreschi da parte della Turchia.

Il ministro della guerra mandò a Berlino uno dei suoi ufficiali fa ricevere la consegna di canoni Krupp, non ha guari commessi dal governo ottomano. (Cittadino)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale dei Friuli

Seduta del giorno 30 gennaio 1871.

N. 473. Venne approvato il convegno 24 gennaio 1871 stipulato colla ditta de Marco Antonio per la riduzione del fitto annuo delle i. L. 1600,— alle i. L. 1200,— ps. locale sito in Spilimbergo ad uso di caserma dei Reali Carabinieri, a datare dal 1 corrente mese, fermi del resto gli altri articoli contemplati dalla primitiva locazione 2 Decembre 1867, nei punti però che non sono modificati dal menzionato convegno 24 gennaio 1871.

N. 479. Venne disposto il pagamento di i. lire 1625,— a favore del f. f. di Direttore dell'Istituto Tecnico in causa primo assegno per corrente anno per acquisto appalti scientifici dell'Istituto stesso.

N. 342. Venne disposto il pagamento per italiane lire 470:52 a favore di Andrea Tomadini in causa fornitura vestiario per l'anno 1869 alle Guardie Boschive del Comune di Frisanco.

N. 254. Venne disposto il pagamento per italiane lire 47:28 a favore di Tamburini Antonia a saldo fitto 1870-71 del locale di sua proprietà serviente per custodia della legna da fuoco del Regio Commissariato Distrettuale di S. Pietro al Natisone.

N. 344. In base al certificato 26 gennaio anno corr. dell'Ufficio Prov. Tecnico, venne disposto il pagamento per italiane lire 200,— a favore di Polesello Gio. Batt. in causa I rata per ratti e forature lungo la strada Maestra d'Italia, giusta il convegno 3 ottobre 1870.

N. 208. In seguito alla proposta avanzata dalla Direzione del Collegio Uccellini con Nota 15 gennaio anno corr. N. 10, venne deliberato di invitare la suddetta Direzione a concedere mediante asta pubblica, od anche privata licitazione, la fornitura di quella materia di combustibile che stimerà più opportuna per la qualità e necessità per la quantità a supplire al bisogno dell'Istituto per la corrente stagione invernale, condizionando però la delibera alla Deputazione approvazione.

Venne o inoltre nella stessa seduta discusso e deliberato altri N. 65 affari, dei quali N. 43 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 44 in affari di tutela dei Comuni, e N. 41 in oggetti interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale

G. GROPPERO.

Il Vice-Segretario

Sebenico

Sulla seduta del Consiglio Comunale del 1 febbraio riceviamo da un Consigliere i seguenti particolari, di cui nel numero di ieri abbiamo dato un breve ed incompleto cenno: La seduta straordinaria del Consiglio Comunale che ebbe luogo nel giorno 1 del corrente febbraio non sarà certamente dimenticata nel corso della vita Municipale, non tanto per l'importanza degli argomenti peritati, quanto lo sia per le manifestazioni reciproche di riconoscenza e di stima alle quali diede occasione.

Trattavasi infatti di rinnovare e ricomporre la Giunta Municipale, colto sostituire nuove persone a coloro che sostenevano quell'Ufficio dal 1867 fino ad oggi; e questa seduta era per di più l'ultima nella quale il co. cav. Giovanni Groppero presentava come Sindaco.

Questi pertanto rivolgendosi alla numerosa assemblea dichiarava che esso ed i cessanti Assessori si sentivano in dovere di ringraziare i sigg. Consiglieri sia per la loro opera diligentissima, intelligente ed onesta sempre, sia per la fiducia continuamente loro addimostrata, che provavano una delle maggiori compiacenze nel solvere questo debito di solenne e ben meritata testimonianza, che lungi dal ritenere di aver debitamente corrisposto alle aspettazioni dei loro Amministratori conoscevano che non vanno immuni da mende gli atti loro; che una sola cosa non mancò mai in essi « il buon volere », che questo buon volere soltanto, e la viva istanza degli altri colleghi ritennero al posto due de' cessanti Assessori anche dopo che la legge li designava sostituibili; e non poteva ascrivere che alla buona volontà ed al desiderio di adempiere un sacro dovere, se costretto ad occuparsi precipuamente degli affari familiari, sentiva una vera dispiacenza nel porre un termine alle modeste sue fatiche in servizio del Comune.

Che essi speravano che gli onorevoli cav. Moretti, cav. nob. Vorajo ed Ing. Tonutti accettassero

l'incarico loro affidato dal Consiglio, e lo speravano animati dalla certezza che la intelligente e zelante opera dei loro colleghi co. di Prampero tornare doveva utilissima al Comune.

Conchiudeva col fare un caldo appello al patriottismo ed alla abnegazione di coloro che sarebbero stati subito dopo eletti, e li invitava a riflettere ai grandi inconvenienti, ed al disastro che ne derirebbero se, in segno dell'attuale Consiglio, non fosse possibile di costituire una Giunta Municipale.

Il sig. avv. cav. Moretti sorse per il primo a rispondere, e convinto di esprimere non solo i propri individuali sentimenti, ma bonsi quelli dell'intera adunanza, affermava aversi merito il sig. Sindaco ed i signori Assessori la gratitudine e la riconoscenza del paese per l'opera loro non breve e non facile, prestata in tempi anormali, e quando l'amministrazione del Comune versava in condizioni molto imbarazzanti. Fatto poi un breve accenno ai motivi per quali non si trovò in grado di assumere la carica di Assessore, si univa al caldo appello fatto dal signor Sindaco.

Il Cons. avv. Schiavi poneva allo scopo precipuo che una votazione unanime avesse ad aggiungere un maggiore valore all'espressione dei comuni sentimenti, prendeva l'iniziativa nel proporre un'ordinanza del giorno che li dichiarasse apertamente, ed altro ordinanza del giorno volle pur presentare il sig. Consigliere cav. Kechler, col quale il Consiglio avrebbe pregati gli attuali Membri della Giunta a conservarsi in carica fino alle prossime elezioni amministrative.

Il sig. Sindaco, e pòscia i signori dott. Billia, e Cecconi Beltrame risposero con toccanti parole alle dimostrazioni cui era fatta segno la Giunta Municipale, e ringraziando l'Assemblea dopo che a voti unanimi ebbe ad accettare i proposti ordini del giorno, dichiararono non poter aderire all'invito del cav. Kechler, per cui il Consiglio passò dopo ciò alla nomina, che ebbe per risultato l'elezione dei signori Morelli de Rossi dott. Angelo, Mantica nob. Niccolò e Luzzato Graziadio.

Casino Udinese. Siamo pregati a pubblicare le seguenti lettere scambiate fra la Commissione per ballo popolare e la Direzione del Casino Udinese.

All' on. Rappresentanza del Casino Udinese

Udine, 2 Febbrajo 1871

I sottoscritti membri della Commissione istituita per Ballo popolare, si rivolgono a codesta on. Rappresentanza facendole cortese invito onde voglia sospendere per Lunedì 6 Febbrajo la solita riunione sociale nei locali del Casino. Sperano i sottoscritti di ricevere una favorevole risposta, in quantoché trattandosi del Ballo popolare — vera istituzione di beneficenza — è d'interesse generale il completo accordo fra i cittadini. La coincidenza del Ballo popolare e della Riunione al Casino nella stessa sera, non potrebbe a meno di togliere vivacità al primo di questi trattenimenti, ed è perciò che i sottoscritti, a nome della Commissione di cui fanno parte, fanno caloroso appello alla Rappresentanza del Casino Udinese perchè aderisca alla loro preghiera.

Per la Commissione del Ballo popolare
P. BONINI, F. DONETTI.

N. 468.

All'onorevole Commissione del Ballo popolare

Udine, li 2 Febbrajo 1871

Presentato al Consiglio di Direzione l'invito fatto da codesta onorevole Commissione, con foglio in data d'oggi, di sospendere per Lunedì 6 Febbrajo il Trattenimento che il Casino è solito offrire ai Soci in tal giornata, il Consiglio suddetto nella sua seduta d'oggi, ammesso il dovere in ciascuno di cooperare anche moralmente alla riuscita di una istituzione avente per scopo la pubblica beneficenza, qual'è il Ballo Popolare, al 1 in seguito al dubbio espresso da codesta Rappresentanza che la riunione del Casino potesse togliere vivacità al Ballo suddetto, ha deciso di aderire alla domanda che codesta Commissione volle dirigergli in termini così cortesi.

Tanto ho il piacere di partecipare in risposta al Foglio 2 corrente.

Il Presidente
G. BRAIDA.

I Soci del Casino Udinese quindi restano avvertiti che solo per la settimana venuta il divertimento è disfatto alla sera del martedì alle ore 8.

Riunione legale. I legali sono nuovamente convocati per questa sera alle 7, nella solita sala del Palazzo Bistolini, per trattare sul seguente ordine del giorno:

tar i Tribunali civili e corzionali, sentito il voto dei Consigli Provinciali (com'era stabilito nel Progetto presentato alla Camera dei Deputati nella passata sessione); e ciò allo scopo che la nuova circoscrizione giudiziaria sia stabilita sulla base d'uno congruo e proporzionale aumento dei Giudici di prima Instanza, e specialmente dei Tribunali civili e corzionali, di conformità a quanto avvenne in tutte le altre Province del Regno.

La Petizione è appoggiata a tali ragioni, che dobbiamo fermamente snerare nella favorabile accoglienza d'1 Senato. E queste ragioni potranno, al vopo, essere sviluppate e confermate in quell'illustre Concessio da un Veneto, l'onorevole Teccio Relatore del Progetto. Ma a giudicare sulla convenienza della domanda basti il riferimento che le Province Venete e Mantova null'altro chiedono, se non una vera unificazione, cioè, riguardo l'amministrazione giudiziaria un trattamento eguale a quello d'ogni altra Provincia italiana. Noi dunque uniamo la nostra voce a quella delle Rappresentanze comunali, e per il Friuli chiediamo l'istituzione di due Tribunali in sostituzione al Tribunale di Udine. L'estensione della nostra Provincia, il numero de' suoi abitanti, la statistica del lavoro forese reclamano altamente tale provvedimento. E per esso il Ministro Guardasigilli troverà poi il modo più facile di rendere meno penoso il mutamento legislativo per que' Magistrati veneti, i quali per scienza ed esperienza e per gli utili servizi di parecchi anni benemeritano del paese. Dunque noi facciamo voti, perché la Petizione sia accolta, essendo essa la vera espressione di un bisogno delle nostre popolazioni.

Desiderio. Ora che la stagione si è fatta, se non più miti, più belle (ci sono delle bellezze tutt'altro che miti) e che il sole si degna di fare bravamente il suo orario senza rannuvolarsi, come un nume sdegnato, ci sembra opportuno di esprimere un desiderio esternato da parecchi cittadini, e che ci sembra perfettamente giusto. E il desiderio si è che la Banda Musicale invece di suonare, alla domenica, in Mercato Vecchio, fra quattro mura, si rechi invece a suonare in qualche località più aperta e più spaziosa, ed ove per fare omaggio ad Euterpe non si sia costretti a rinunciare ad Apollo. Il piazzale della Stazione, ove la Banda ha suonato anche altre volte, sarebbe indicatissimo; ma lo stato del Borgo Aquileia, non essendo il migliore per il transito degli equipaggi, e non essendo neanche il più comodo per quello degli umili mortali che vanno a piedi, così sarebbe intanto da porre a profitto il piazzale fuori porta Venezia che presenta tutti i requisiti desiderabili. Siamo certi che l'egregio Colonnello comandante il reggimento di guardia vorrà a prendere in considerazione un desiderio che non può non essere riconosciuto giusto e ragionevole.

Seduta del Consiglio di Leva

1^o Febbraio 1871

Distretto di Tarcento.

Assentati	45
Riformati	68
Esentati	45
Rimandati	11
Dilazionati	11
In osservazione	2
Renitenti	3
Totali	185

Riduzione di tariffe sulle ferrovie per generi e per le macchine destinate a pubbliche Esposizioni.

Da una circolare del ministero d'agricoltura, industria e commercio ai prefetti, sottoprefetti, comissari distrettuali e presidenti dei comizi agrari, rileviamo le norme per ottenere la riduzione di tariffe di trasporto di macchine e generi destinati a pubbliche Esposizioni agrarie.

Gli espositori, i comitati direttivi e i comizi debbono seguire queste pratiche:

Gli oggetti ed i prodotti da spedirsi debbono essere consegnati alle stazioni di partenza non prima di giorni 20 dall'apertura dell'Esposizione, muniti dell'indirizzo della commissione che presiede l'Esposizione stessa ed accompagnati da nota descrittiva con indicazione delle marche distintive.

Tale nota dev'essere firmata dal presidente o dal segretario della Camera di commercio, del comitato o della giunta del luogo da cui parte la spedizione ed omologata dall'autorità primaria locale.

Teatro Sociale. Riservandoci di comunicare ai nostri lettori quelle più precise indicazioni che ci daremo cura di attingere a tempo opportuno, crediamo per ora di poter dire che il pericolo che non pareva tanto lontano, di veder chiuso la ventura quaresima il nostro Teatro Sociale, si può considerare come rimosso, avendo la Presidenza del Teatro l'incarico di trattare con una compagnia drammatica per l'indicata stagione.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Uff. del 26 contiene:

1. Un R. decreto dell'8 gennaio, n. 3, con il quale sono pubblicati nella provincia romana gli ordinamenti relativi all'amministrazione carceraria.

2. Un R. decreto del 13 gennaio, con il quale è pubblicato nella provincia di Roma il regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale approvato con il R. decreto dell'8 giugno 1865.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 27 contiene:

1. R. Decreto 29 dicembre, n. 6100, col quale sul credito straordinaria di quaranta milioni di lire, aperto ai Ministri della Guerra e della Marina colla legge del 28 agosto 1870, numero 5833, è ordinata una settima assegnazione di lire 304,400 al bilancio 1870 del Ministero della Guerra, da inserirsi al capitolo 19: *Lavori ordinari Spese diverse per il servizio del Genio militare.*

2. R. Decreto 29 dicembre, n. 6200, che preleva sulle assegnazioni fatte al capitolo 16, *Rimonta e deposito d'allevamento di cavalli*, del bilancio 1870 del Ministero della Guerra con parte dei fondi accordati colle leggi del 5 e 28 agosto 1870, numeri 5773 e 5833, la somma di lire 8,660,000, la quale verrà inserita a vari capitoli dello stesso bilancio.

3. R. Decreto 31 dicembre, n. 6201, che istituisce una Ragioneria presso la Divisione generale dell'Economia nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

4. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale del Ministero delle finanze.

CORRIERE DEL MATTINO

L'International ha la seguente notizia:

Un dispaccio particolare che ci si trasmette da Genova, ci apprende che il generale Garibaldi si dispone a rientrare al più presto possibile a Genova.

Leggesi nell'International:

Ci assicurano che il comm. Nigra, il quale, com'è noto, era a Bordeaux, ha ricevuto l'ordine di rientrare a Versailles subito dopo che la notizia dell'armistizio è stata conosciuta, per eseguire presso l'Imperatore Guglielmo, prima della sua partenza per Berlino, le istruzioni del nostro Governo relative alla conclusione della pace, ed alla situazione molto deplorabile degli italiani che sono rimasti a Parigi, e che non potrebbero concorrere alla contribuzione di guerra imposta dalla Prussia.

Noi crediamo sapere, dice l'International, che la Principessa Clotilde andrà a raggiungere suo fratello, il Re di Spagna, a Madrid, e vi aspetterà sua cognata Maria Vittoria.

È noto che in questo momento si fanno in Spagna le elezioni per le Deputazioni provinciali; il risultato definitivo non potrà essere conosciuto che domani. Tuttavia apprendiamo da un dispaccio particolare che i risultati parziali già noti sono favorevolissimi alla nuova Monarchia.

(International)

Ci scrivono da Firenze che la Commissione del Senato, per l'unificazione legislativa del Veneto, approvò unanimemente il progetto presentato dall'on. guardasigilli; soltanto non verrebbe promulgata nel Veneto quella parte del Codice commerciale che riguarda il diritto cambiario. La Commissione approvò anche quella parte di progetto che riguarda la Corte unica di cassazione.

(Gazzetta di Treviso).

Domenica mattina S. M. il re è aspettato di ritorno a Firenze. La sera dello stesso giorno ci sarà pranzo a Corte, al quale sono invitati i presidenti e i componenti gli uffici presidenziali delle due camere, e i componenti la deputazione delle due assemblee, che in occasione del primo dell'anno si recarono al ricevimento a Pitti. (Fanfolla).

Ci si assicura che il ministro della marina ha dato ordine d'armare le fregate *Utile* e *Duca di Genova*, *Italia* e *Magenta*.

Le due prime saranno impiegate a viaggi d'istruzione nel Mediterraneo. La *Magenta* partirà per Montevideo con l'equipaggio e gli ufficiali che devono rimpiazzare quelli che sono di stazione al Rio della Plata.

La corvetta a vapore *Caracciolo* partirà anch'essa per Montevideo allo scopo di rimpiazzare l'*Etna*.

(Italia).

Il pericolo di una crisi ministeriale sarebbe al tutto evitato, avendo, per quanto si assicura, l'on. Rattazzi persuaso i suoi amici della sinistra a votare contro l'ordine del giorno spiegato ieri dall'on. Righi.

(Nazione).

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 febbraio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 febbraio

Viene ripresa la discussione sulle garanzie papali. Bonghi, relatore, respinge i vari voti motivati e svolti ieri.

Lanza si prende pure a combattere e dice che che essendo intendimento del Governo di assicurare piena libertà alla Chiesa, non potrebbe consentire a proposte che privassero il Papato dei mezzi che gli sono necessari all'uopo, e che non detraggono ai diritti dei cittadini e della libertà di coscienza. Fa considerazioni sulle conseguenze della caduta del potere temporale, avvertendo che rimanendo in Roma il

solo potere spirituale, esso dovrà appoggiarsi solo sulla forza morale o religiosa, e cercare il consentimento dei fedeli e della Cattolicità. Avverta non essere una questione di principii da risolvere, ma trovarsi lo Stato di fronte ad una posizione che dura da tanti secoli, accettata da tutti i Governi e protetta dal mondo cattolico. Dice che l'articolo primo della Statuto non impedisce la discussione filosofica e religiosa.

Le proposte di Cairoli e di Righi sono respinte.

Le altre sono ritirate.

Si passa alla discussione degli articoli.

Pasqualigo, Corte e Michelini si oppongono all'articolo 4^o che dichiara sacro e inviolabile il Papa.

Pisanotti lo appoggia.

Berlino, 1. austr. 202.1/4, lombardo 98.3/4, cret. mobiliare 135.1/4, rend. ital. 54.1/2, tabacchi 88.1/2

Il Monitore pubblica la lettera dell'imperatore Guglielmo che conferisce al principe ereditario la dignità di principe ereditario dell'impero tedesco col titolo di Altezza Imperiale. La dignità è attribuita ad oggi principi ereditario.

La Corrispondenza provinciale dice che l'imperatore resterà a Versailles durante l'armistizio, esendendo la sua presenza necessaria in vista delle operazioni al sud e di ulteriori trattative.

Monaco, 1. Una dichiarazione del Re controfirmata da tutti i ministri ordina che si ponga immediatamente in esecuzione il trattato federale colla Germania.

Bordeaux, 1. Giulio Simon e Lavertujon sono arrivati. Un dispaccio di Gambetta a Favre constata l'inconveniente che le condizioni dell'armistizio non siano applicate a Belfort e ai dipartimenti del Doubs, Jura e Côte d'Or, del quale aggiornamento non fu fatta alcuna menzione nel dispaccio di Favre. Questi ordinò la generale esecuzione dell'armistizio. Mentre quindi i generali francesi, dietro ordine di Gambetta, sossero i movimenti, i generali prussiani seguirono le operazioni militari senza tener conto dell'armistizio. Gambetta domanda pronta risposta.

Bordeaux, 1. Ieri in una riunione pubblica nel Gran Teatro fu comunicato il decreto relativo alle elezioni. Esso esclude dalla candidatura, 1. o i membri delle famiglie che regnano in Francia dopo il 1789. 2. o gli antichi ministri, 3. o gli antichi candidati ufficiali. La riunione nominò pure un Comitato di salute pubblica per prestare concorso al Governo.

Londra, 1. Inglese 91.4/16, italiano 53.7/8, lombardo 14.7/16 turco 41.3/4, 30.3/16 tabacchi 89.

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 2. La Gazz. Ufficiale reca: Il Collegio d'Isili è convocato per il 12 corr. e quello di Pizzighettone per il 19.

Marsiglia, 2. Francese 53., ital. 510, spagnolo 30.4/4 nazionale 430, austriache —, lombardo 230.50, Romane 133.25, ottomane 0., egiziane 0.

Londra, 1. Il Times pubblica un telegramma da Berlino in data 31 gennaio in cui si dice che Bismarck comunicò a Favre le seguenti condizioni di pace: Cessione dell'Alsasia e della Lorena con Belfort e Metz; una indennità di dieci miliardi; cessione di Pondichery e di venti navi di guerra.

Favre presenterà le condizioni all'Assemblea Nazionale.

Zurigo, 1. Il 24^o Corpo di armata francese poté ritirarsi verso Lione.

Bordeaux, 31 gennaio. (Giunto a Firenze il 2 febbraio). Il Consiglio Municipale di Bordeaux adottò ad unanimità una proposta con cui protesta contro tutte le condizioni di pace contrarie all'onore nazionale, e sconsiglia la delegazione di Bordeaux a restare al suo posto e a continuare e preparare con grande energia la guerra ad oltranza.

Una proposta simile fu adottata dal Comitato di difesa della Gironda il 30 gennaio, proposta che approva la formazione di 16 nuovi reggimenti di marcia, di 5 reggimenti di cacciatori a piedi e di un secondo reggimento di marcia di tiratori algerini.

Si ha da Bordeaux: Un proclama di Gambetta dice: «Lo straniero inflisse alla Francia la più crudele ingiuria che le abbia fatto provare in questa guerra maledetta. Parigi, incappugnabile dalla forza, fu vinta dalla fame e dovette soccombere il 28 gennaio. La città resta ancora intatta, come un ultimo omaggio strappato dalla potenza e dalla grandezza morale alla barbarie. I forti soli sono resi al nemico. Grazie a Parigi, ebbimo tempo di armarsi e abbiamo in mano tutto ciò che occorre per vendicare e liberarci. Però qualche cosa di più sinistro e di più doloroso della caduta di Parigi, ci attendeva. Si firmò a nostra insaputa un armistizio che abbandona alle truppe prussiane alcuni dipartimenti occupati dai nostri soldati, e c'impone l'obbligo di restarsene per tre settimane in riposo per riuscire nelle tristi circostanze in cui trovasi il paese una assemblea nazionale. Domandammo spiegazioni a Parigi e ci fu promesso che arriverà qui un membro del Governo a cui volevamo rimettere i nostri poteri. Ma nessuno giunse da Parigi. Bisogna agire ad ogni costo per sventare la perfida combinazione dei nemici della Francia.

La Prussia conta sull'armistizio onde snervare e sciogliere le nostre armate, e spera che l'assemblea nazionale subirà, tremendo, una pace disonorevole. Dipende da voi lo sventare questi calcoli. Impieghiamo l'armistizio come scuola d'istruzione per le nostre giovani truppe. In luogo della Camera

reazionaria o vile che desidera lo straniero, installiamo una assemblea veramente nazionale e repubblicana, volente la pace, se la pace assicura l'onore, il posto e l'integrità del nostro paese, ma capace di volere pure la guerra e pronto a tutto, anziché a cooperare all'assassinio della Francia. Pensiamo ai nostri padri che lasciarono in legato la Francia compatta ed indivisibile. Chidunque firmerebbe una pace disonorevole? Non sarete voi, o legittimi, che vi batteste così valorosamente sotto la bandiera della repubblica per difendere il suolo dell'antico regno di Francia, né voi, figli dei borghesi del 1789, né voi lavoratori delle città, che vi raffigurate sempre la Francia come l'iniziatrice della libertà moderna, né voi operai e proprietari delle campagne, che non mercanteggiate mai il vostro sangue per la difesa della rivoluzione, a cui dovete la proprietà del suolo, la dignità del cittadino. Noi non troveremo un solo francese che firmi questo patto infame. Bisogna che lo straniero rinunci a mutilare la Francia, altrimenti noi, impossibili alle sventure, ritorneremo forti, e scacciaremo gli stranieri, essendo pronti a tutti i sacrifici, per difendere contro tutti la Francia e la Repubblica. All'armi! All'armi! Viva la Francia! Viva la Repubblica una e indivisibile! Questo proclama è seguito da un decreto che convoca i collegi elettorali per il 8 corrente. Secondo questo decreto non potranno eleggersi coloro che accettarono dal 2 dicembre 1851 fino al 4 settembre 1870 funzioni di Ministro, Senatori, Consiglieri di Stato, e Prefetti, nonché gli antichi deputati che accettarono candidature ufficiali. Saranno pure esclusi dall'eleggibilità i membri delle famiglie che regnaron in Francia dopo 1789, e coloro che sono compresi in una delle 9 categorie dell'art. 79 della legge 18 marzo 1859 e delle disposizioni dell'art. 81 della stessa legge.

Versailles, 1. Nel combattimento del 29 gennaio presso Châlons abbiamo preso 4

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine. Distretto di Udine

Municipio di Lestizza

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 del p. v. febbraio vien' riaperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Capoluogo, cui è ammesso l'anno stipendio di L. 333.

Le aspiranti dovranno provare a questo Ufficio le loro istanze, chiudendo i documenti prescritti entro il dì ultimo termine.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciali.

Lestizza, 30 gennaio 1871.

Per la Giunta il Sindaco

Nicolo Fabbri

3

ATTI GIUDIZIARI

N. 6205-70

Circoscrizione d'arresto

Con concluso l'8 corrente a questo numero del Giudice inquirente, annunziate la R. Procura di Stato, venne avviata la speciale inquisizione in stato di arresto al confronto di Angelo Azzano soprannominato Fiume, del lu. Antonio, d'anni 31, nato a Cordenons, siccome legalmente indiziato di crimine di attentato grave ferimento a danno di Giovanni Azzano, crimine previsto e punibile dalli SS. 152, 155 lettera Codice Penale.

Risultando dagli atti che l'Angelo Azzano sia fuggitivo e fuggitivo, si invitano tutte le competenti autorità a provvedere per il suo arresto, e per la successiva traduzione a queste carceri criminali.

Connotati personali

Angelo Azzano soprannominato Fiume o Fium, fu Antonio, d'anni 31, nato a Cordenons, domiciliato a Riccollina, ammogliato, raccoglitore e venditore di stracci, individuo di alta statura, corporatura grossa, viso rotondo, barba nera, occhi neri, veste da miserabile.

Dif. R. Tribunale Prov.

Udine, 27 gennaio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 11282

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell'Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto prodotta in confronto di Giovanni Francesco Travani di Udine, nei giorni 20, 27 febbraio e 6 marzo p. v. dalle ore 8 ant. alle 12 mer. alla Camera N. 36 di questo Tribunale seguirà triplice asparmiento per la vendita all'asta dei sotodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 400 per 4 della rendita censuaria di L. 43.36 importa L. 940.64 delle quali, cifra e valore spettante al debitore, lessicata una quarta parte, il valor censuario della quarta parte dei beni oppignorati importa L. 235.16, invero nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previdentemente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà testo aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito risparmiato.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo salvo il termine di legge la valutazione della Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta di esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mandando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrenersi all'oltraggio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla correnza del dì lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata, tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del dì lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d'asta e dell'Editto saranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Provincia e Distretto di Udine e Città di Udine

Mappa n. 2777 Casa p. c. 0.23 rend. c. 35.84 stimata L. 774.29.

Mappa n. 2778 Orto p. c. 0.60 rend. c. 7.70 stimato L. 166.35.

Totale r. c. 43.54 stima 930.64.

Quota di cui si chiede l'asta
Quarta parte spettante al debitore.

Intestazione censuaria

Travani Gio., Elena, Lucia, Maria fratello e sorelle q.m. Francesco pupilli in tutela di Agostino Agosti.

Locche si affoga nell'alto e luoghi di metode e s'inscrive tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 10 gennaio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 344

EDITTO

Si fa doto che ad istanza esecutiva 16 settembre a. p. n. 7847 di Perino, Lucrezia e Marianna sorelle figlie del su. Angelo Calligaro di Buja contro Ermano e Giuseppe q.m. Angelo Calligaro pupille di Buja e creditori iscritti, nei giorni 31 marzo, 14, 28 aprile 1871 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa residenza tre esperimenti d'incanto per la vendita delle realtà sotto descritte alla seguenti

Condizioni

1. Si vendono gli immobili tutti e singoli nei due primi esperimenti a prezzo maggiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Gli efferenzi depositeranno un decimo del valore di stima tranne le esecutanti le quali vengono esonerate da tale deposito.

3. Il deliberatario ad eccezione delle esecutanti dovrà entro 15 giorni dalla delibera depositare il prezzo di delibera sotto comunitaria in caso di difetto del reincidente a tutto di lui rischio, daeno e spese.

4. Rimanendo deliberataria la parte esecutante sarà fecondizzata a trattenersi dal prezzo della delibera il complessivo importo dei propri crediti capitale, interessi e spese ed il di più se vi fosse, soltanto sarà obbligata a versare nei giudiziali depositi entro giorni 14 discchè sarà pronunciata la sentenza di classificazione.

5. Le servitù ed altri pesi inerenti ed infissi sui fondi da vendersi come pure le pubbliche imposte o qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

6. Le tasse di delibera restano a tutto carico del deliberatario.

Seguono gli immobili da subastarsi in

mappa del censu stabile di Buja locellari o Missio Lucia di ragione di Ermano q.m. Angelo Calligaro.

Dala R. Pretura

Sacile, 14 dicembre 1870.

Aratorio arb. vit. in map. al n. 2537 di part. 1.29 rend. L. 6.12 st. L. 297.90

Immobili da subastarsi di ragione di Giuseppe q.m. Angelo Calligaro in un frutto della vedova nata Tondo.

Casa d'abitazione all'anagrafico n. 238 ed. in map. al n. 10235 di cens. pert. 0.90 rend. L. 48.90 stima L. 5188.49.

Braida di casa arata arb. vit. con gelci in map. di Buja alli n. 4584, 4285 di pert. 16.98 r. L. 23.76 stima L. 4411.65.

Bosco castanile da taglio in Collina distinto in map. con porzione dei n. 958 b di cens. pert. 27.27 r. L. 39.54 e 959 b pascolo di pert. 2.20 rend. L. 0.93 stima L. 2497.86.

Prato a banche in Collina con porzione di aratorio al piano il tutto in map. al n. 4689 di pert. cens. 4.72 r. L. 8.68 stima L. 708.

Si affoga nell'alto pretore, nelle piazze di Buja e Gemona, e si pubblichino per tre volte nel Giornale di Udine.

Dala R. Pretura
Gemona, 17 gennaio 1871.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.
Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80.000 degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2.20 per ogni L. 100 di capit. garant.

a 30 , 2.47

a 35 , 2.82

a 40 , 3.29

a 45 , 3.91

a 50 , 4.73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte, ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni tre anni. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori scilariamenti all'Agenzia Principale della Compagnia per a Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazia.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per rigenerare i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravivare e riavivare la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Sain de Bouenard, per corroborare le gengive e pacificare i denti, a franchi 1.70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI, Bassano: GIOVANNI FRANCIO, TREVISO: GIUSEPPE ANDRIGO.

LA

GAZETTA MUSICALE DI MILANO

dal 1° gennaio 1871 sarà pubblicata in formato più grande, e stampata con caratteri nuovi su carta speciale elegantissima.

Gli Associati annui ricevono tre grandi premi gratis:

I. RIVISTA MINIMA di A. Ghislanzoni.

Due fascicoli eleganziosi di 32 pagine ogni mese.

II. GLI ARTISTI DA TEATRO.

Romanzo in sei volumi, di A. Ghislanzoni.

III. ALBUM DI AUTOGRAMI.

Il prezzo d'abbonamento per un anno è di L. 20.

Si spedisce gratis un numero completo di saggio con un elegante Programma ed Elenco dei Premii a chi ne fa ricerca al

R. Stabilimento Ricordi - Milano.

PRIVATIVA
ESCLUSIVA

CURA RADICALE
ANTIVENEREA

PARIS
C. TENCOR
AD FAMA EXCELSA
C. TENCOR

Polveri Antigonoriche che vincono l'infiammazione ad ogni genere di Scolio. L. 3.50. Soluzione Antulcerosa che cicatrizza ogni specie d'Ulceri senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.

Unguento Risolvente che scioglie Glando ingrossate, Gozzo ed inlurimento alle Mammelle. L. 3.50.

Siroppo Antivenereo che guarisce la Lus venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5.50.

Iniezione e Pillole Antigonoriche che asciugano Scoli e Fiori bianchi i più ostinati. L. 5.50.

I suddetti rimedj colla relativa istruzione in stampa per l'uso e firma a mano dallo stesso Dr. Tencor a garanzia di ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni paese d'Italia contro Vaglia Postale dal depositario Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 2